



# *Ministero della Giustizia*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01042 DEL SEN. SCALFAROTTO (res. n. 163 del 27 febbraio 2024)**

## **RISPOSTA**

Si fa riferimento ai contenuti di cui all'atto di sindacato ispettivo in esame, nel quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alle circostanze del recente decesso per cause naturali di due detenuti ristretti presso due istituti romani.

Gli eventi critici in esame hanno visto coinvolti, rispettivamente, il detenuto di media sicurezza P.F., di anni 66, ristretto nella Casa reclusione di Roma *Rebibbia*, e il detenuto C.D., di anni 77, sottoposto al regime di cui all'art 41-*bis* o.p., ristretto presso la Casa circondariale di Roma *Rebibbia Nuovo Complesso*.

Il 20 febbraio 2024, la Direzione della Casa reclusione di Roma *Rebibbia* comunicava il decesso per cause naturali del detenuto P.F., rinvenuto esanime, sdraiato sul letto; ne veniva constatato il decesso, con ipotesi diagnostica di arresto cardio-circolatorio.

Il 27 febbraio 2024, la competente Direzione generale dei detenuti e del trattamento incaricava il Provveditorato regionale di svolgere indagine ispettiva; allo stato ancora in corso.

Sempre il 20 febbraio 2024, la Direzione della Casa circondariale di Roma *Rebibbia Nuovo Complesso* comunicava il decesso del detenuto C.D., constatato dal medico di turno del reparto di rianimazione dell'ospedale *Villa San Pietro Fatebenefratelli* di Roma.

Anche in relazione a tale decesso, la suddetta Direzione generale incaricava il Provveditorato regionale di svolgere indagine ispettiva volta ad appurare le cause, le circostanze e le modalità dell'accaduto e si è ancora in attesa dei risultati.

Relativamente alle problematiche di tipo sanitario evidenziate nell'interrogazione, si ritiene utile ribadire, in via preliminare, che, con la riforma della medicina penitenziaria, attuata con il d.P.C.M. 1° aprile 2008, è stato sancito il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di Sanità penitenziaria.

Si evidenzia che questa Amministrazione è da tempo impegnata per migliorare le condizioni di detenzione e per ridefinire il proprio ruolo anche in tema di tutela della salute dei detenuti.

L'Accordo recante: *“Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali”*, approvato dalla Conferenza Unificata il 22 gennaio 2015, ha fornito indicazioni alle Regioni e alle ASL per organizzare i servizi sanitari negli istituti penitenziari, secondo modalità uniformi sul territorio nazionale.

Il ruolo dell'Amministrazione penitenziaria delineato nell'Accordo si esprime attraverso una intensa attività di collaborazione con le Regioni e le ASL, diretta a facilitare la costruzione di reti di presidi sanitari interni ed esterni agli istituti penitenziari adeguati ai bisogni di salute dei detenuti.

I servizi sanitari sono diversamente modulati in relazione all'organizzazione dei circuiti penitenziari e presentano caratteristiche e potenzialità differenti a seconda delle dimensioni del numero dei detenuti, della loro tipologia e del flusso degli arrestati.

Al riguardo, presso la Casa reclusione di Roma *Rebibbia* risultano presenti, fra l'altro, i seguenti presidi: assistenza medica sull'intero arco giornaliero, cardiologo, pneumologo, fisiatra, psichiatra, psicologo, etc.

Presso la Casa circondariale di Roma *Rebibbia Nuovo Complesso* risultano presenti, oltre all'assistenza medica sull'intero arco giornaliero, i seguenti presidi: cardiologo, angiologo, chirurgo, ecografo, endocrinologo, radiologo, urologo, etc.

Entrambe le sedi penitenziarie sono prossime a sedi ospedaliere dotate di Unità di terapia intensiva cardiologica (UTIC) e Centro di rianimazione (CR).

È opportuno sottolineare che mentre in relazione al decesso del detenuto F.P. la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha affermato di non disporre di ulteriori informazioni allo stato ostensibili, invece, con riguardo alla morte di C.D. ha precisato che dagli accertamenti eseguiti *“si evince che il ricovero presso l’Ospedale Villa San Pietro era stato preceduto da quello presso l’ospedale Pertini in data 22.01.2024, quindi il detenuto era uscito dalla struttura carceraria circa un mese prima del suo decesso”*.

Infine, occorre evidenziare che questo Ministero ha recentemente emesso un decreto che prevede per il corrente anno l’assegnazione di 5 milioni di euro all’Amministrazione penitenziaria per il potenziamento dei servizi trattamentali e psicologici negli istituti, attraverso il coinvolgimento di esperti specializzati e di professionisti esterni all’amministrazione. Detto stanziamento annuale di bilancio – pari a oltre il doppio di quanto stanziato in precedenza –, destinato alle finalità di prevenzione del fenomeno suicidario e di riduzione del disagio dei ristretti, conferma l’impegno da parte del governo nella pronta adozione di misure necessarie per migliorare le condizioni detentive negli istituti penitenziari, anche in vista di un intervento più strutturato e duraturo nel tempo da proporre come priorità nella prossima legge di bilancio.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell’interrogazione](#)